



FINESTRA PER IL MEDIOORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 9 FEBBRAIO 2015

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

Mio Dio, purifica me, peccatore; liberami dal male e fa che si compia in me la tua volontà: affinché senza timore di condanna, apra le mie labbra indegne e celebri il tuo Santo Nome: Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

(S. Macario il Grande)

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL LIBRO DI RUT CAP 1-2**

¹Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo con la moglie e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab. ²Quest'uomo si chiamava Elimèlec, sua moglie Noemi e i suoi due figli Maclon e Chilion; erano Efratei, di Betlemme di Giuda. Giunti nei campi di Moab, vi si stabilirono. ³Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli. ⁴Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni. ⁵Poi morirono anche Maclon e Chilion, e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito.

⁶Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane. ⁷Partì dunque con le due nuore da quel luogo ove risiedeva e si misero in cammino per tornare nel paese di Giuda. ⁸Noemi disse alle due nuore: "Andate, tornate ciascuna a casa di vostra madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete fatto con quelli che sono morti e con me! ⁹Il Signore conceda a ciascuna di voi di trovare tranquillità in casa di un marito". E le baciò. Ma quelle scoppiarono a piangere ¹⁰e le dissero: "No, torneremo con te al tuo popolo". ¹¹Noemi insistette: "Tornate indietro, figlie mie! Perché dovrete venire con me? Ho forse ancora in grembo figli che potrebbero diventare vostri mariti? ¹²Tornate indietro, figlie mie, andate! Io sono troppo vecchia per risposarmi. Se anche pensassi di avere una speranza, prendessi marito questa notte e generassi pure dei figli, ¹³vorreste voi aspettare che crescano e rinuncereste per questo a maritarvi? No, figlie mie; io sono molto più amareggiata di voi, poiché la mano del Signore è rivolta contro di me". ¹⁴Di nuovo esse scoppiarono a piangere. Orpa si accomiatò con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da lei. ¹⁵Noemi le disse: "Ecco, tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio; torna indietro anche tu, come tua cognata". ¹⁶Ma Rut replicò: "Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio. ¹⁷Dove morirai tu, morirò anch'io e lì sarò sepolta. Il Signore mi faccia questo male e altro ancora, se altra cosa, che non sia la morte, mi separerà da te". ¹⁸Vedendo che era davvero decisa ad andare con lei, Noemi non insistette più. ¹⁹Esse continuarono il viaggio, finché giunsero a Betlemme. Quando giunsero a Betlemme, tutta la città fu in subbuglio per loro, e le donne dicevano: "Ma questa è Noemi!". ²⁰Ella replicava: "Non chiamatemi Noemi, chiamatemi Mara, perché l'Onnipotente mi ha tanto amareggiata! ²¹Piena me n'ero andata, ma il Signore mi fa tornare vuota. Perché allora chiamarmi Noemi, se il Signore si è dichiarato contro di me e l'Onnipotente mi ha resa infelice?". ²²Così dunque tornò Noemi con Rut, la moabita, sua nuora, venuta dai campi di Moab. Esse arrivarono a Betlemme quando si cominciava a mietere l'orzo.

¹Noemi aveva un parente da parte del marito, un uomo altolocato della famiglia di Elimèlec, che si chiamava Booz. ²Rut, la moabita, disse a Noemi: "Lasciami andare in campagna a spigolare dietro qualcuno nelle cui grazie riuscirò a entrare". Le rispose: "Va' pure, figlia mia". ³Rut andò e si mise a spigolare nella campagna dietro ai mietitori. Per caso si trovò nella parte di campagna appartenente a Booz, che era della famiglia di Elimèlec. ⁴Proprio in quel mentre Booz arrivava da Betlemme. Egli disse ai mietitori: "Il Signore sia con voi!". Ed essi gli risposero: "Ti benedica il Signore!". ⁵Booz disse ad

sovrintendente dei mietitori: "Di chi è questa giovane?". ⁶Il sovrintendente dei mietitori rispose: "È una giovane moabita, quella tornata con Noemi dai campi di Moab. ⁷Ha detto di voler spigolare e raccogliere tra i covoni dietro ai mietitori. È venuta ed è rimasta in piedi da stamattina fino ad ora. Solo adesso si è un poco seduta in casa". ⁸Allora Booz disse a Rut: "Ascolta, figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo. Non allontanarti di qui e sta' insieme alle mie serve. ⁹Tieni d'occhio il campo dove mietono e cammina dietro a loro. Ho lasciato detto ai servi di non molestarti. Quando avrai sete, va' a bere dagli orci ciò che i servi hanno attinto". ¹⁰Allora Rut si prostrò con la faccia a terra e gli disse: "Io sono una straniera: perché sono entrata nelle tue grazie e tu ti interessi di me?". ¹¹Booz le rispose: "Mi è stato riferito quanto hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito, e come hai abbandonato tuo padre, tua madre e la tua patria per venire presso gente che prima non conoscevi. ¹²Il Signore ti ripaghi questa tua buona azione e sia davvero piena per te la ricompensa da parte del Signore, Dio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti". ¹³Ella soggiunse: "Possa rimanere nelle tue grazie, mio signore! Poiché tu mi hai consolato e hai parlato al cuore della tua serva, benché io non sia neppure come una delle tue schiave". ¹⁴Poi, al momento del pasto, Booz le disse: "Avvicinati, mangia un po' di pane e intingi il boccone nell'aceto". Ella si mise a sedere accanto ai mietitori. Booz le offrì del grano abbrustolito; lei ne mangiò a sazietà e ne avanzò. ¹⁵Poi si alzò per tornare a spigolare e Booz diede quest'ordine ai suoi servi: "Lasciatela spigolare anche fra i covoni e non fatele del male. ¹⁶Anzi fate cadere apposta per lei spighe dai mannelli; lasciatele lì, perché le raccolga, e non sgridatela". ¹⁷Così Rut spigolò in quel campo fino alla sera. Batté quello che aveva raccolto e ne venne fuori quasi un'efa di orzo. ¹⁸Se lo caricò addosso e rientrò in città. Sua suocera vide ciò che aveva spigolato. Rut tirò fuori quanto le era rimasto del pasto e glielo diede. ¹⁹La suocera le chiese: "Dove hai spigolato oggi? Dove hai lavorato? Benedetto colui che si è interessato di te!". Rut raccontò alla suocera con chi aveva lavorato e disse: "L'uomo con cui ho lavorato oggi si chiama Booz". ²⁰Noemi disse alla nuora: "Sia benedetto dal Signore, che non ha rinunciato alla sua bontà verso i vivi e verso i morti!". E aggiunse: "Quest'uomo è un nostro parente stretto, uno di quelli che hanno su di noi il diritto di riscatto". ²¹Rut, la moabita, disse: "Mi ha anche detto di rimanere insieme ai suoi servi, finché abbiano finito tutta la mietitura". ²²Noemi disse a Rut, sua nuora: "Figlia mia, è bene che tu vada con le sue serve e non ti molestino in un altro campo". ²³Ella rimase dunque con le serve di Booz a spigolare, sino alla fine della mietitura dell'orzo e del frumento, e abitava con la suocera.

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI *preghiamo*
- per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM *preghiamo*
- per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA *preghiamo*
- per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE *preghiamo*
- per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) *preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure
Tutti: e trasformalo in fiducia!
Ministro: Ricevi le nostre sofferenze
Tutti: e trasformalo in crescita!
Ministro: Ricevi il nostro silenzio
Tutti: e trasformalo in adorazione!
Ministro: Ricevi le nostre crisi
Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento
Tutti: e trasformalo in fede!
Ministro: Ricevi la nostra solitudine
Tutti: e trasformala in contemplazione!
Ministro: Ricevi le nostre attese
Tutti: e trasformale in speranza!
Ministro: Ricevi la nostra vita
Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

- **SEGNO DELLA CROCE**

.....

Per la lettura personale...

Il libro di Rut è la storia non di una donna soltanto, ma di due donne le cui vite si intrecciano in un gioco di trasformazione dei personaggi con le loro vicende e con la misteriosa presenza divina. [...] Siamo nella campagna di Moab dove Noemi ha seguito il marito, Elimèlech, il cui nome significa: "il mio Dio è re", con i suoi due figli maritati qui a due donne Moabite. Erano stati spinti dalla carestia ad emigrare nelle campagne di Moab ed ora si trovano in una situazione più penosa della precedente. Infatti muoiono Elimèlech e anche i suoi due figli Maclon e Chilion, sposati alle due donne moabite, Orpa e Rut. [...] Troviamo così Noemi, rimasta vedova senza figli, priva di sostegno economico, pronta a tornare in patria dove almeno c'è un abbondante raccolto. Essa spera che a Betlemme, la Casa del Pane, ci sia ancora una possibilità per lei, o forse un po' di compassione. [...] Rut è una donna libera, che può scegliere. Prima, in qualità di donna dipendente dal proprio padre e poi dal marito, era suo dovere sposarsi e avere figli. Ma adesso, con la morte del marito, le cose per lei sono cambiate. Ciò che conta ormai è il vincolo affettivo che la unisce a Noemi, ed ella può finalmente scegliere a chi vuole appartenere: può scegliere i propri affetti e la propria fede. Ed è esattamente la scelta della fede in JHWH, che certamente in quegli anni aveva avuto modo di osservare in Noemi, a motivare la sua decisione di restare a qualsiasi costo con la suocera. La scelta di Rut è in realtà paradigmatica del momento fondamentale nella vita di qualsiasi persona, quando deve decidere a chi ci si vuol legare, a che cosa si vuol rinunciare e a che cosa si vuole appartenere. [...] È l'identità che si trova disponibile solo alla libera scelta. Identità che nella maggioranza dei casi indica maturità, capacità di responsabilità. In questo modo Rut si schiera in parte anche contro un (falso) volto di Dio, diffuso nel suo ambiente: l'idea di un Signore onnipotente che aveva reso infelice Noemi, abbandonandola alla solitudine e alla fame. E così attraverso Rut Dio si presenterà a Noemi con un volto diverso, come il volto di un Dio buono, che è "con noi". [...] Rut con la sua "pietà filiale" rende quindi presente per Noemi una divinità amica, un dio che è fedele alle sue promesse e ascolta il grido dei suoi poveri. E giungiamo così al momento più alto, quando Rut decide di unirsi con un patto alla povera Noemi, senza preoccuparsi se la sua scelta significherà unire debolezza a debolezza, povertà a povertà. [...] Questa scommessa di Rut, questo patto umanamente quanto mai improbabile, in realtà è anche una scommessa sul vero volto di Dio. Mettendosi dalla parte di Noemi scommette anche su un Dio che è al di sopra delle apparenze e scommette nel fatto che l'Onnipotente, il quale sembra amareggiare la vita di Noemi, saprà anche addolcirla e rimanere il Dio della Promessa. La reazione della suocera è comprensibile: in essa troviamo sorpresa e forse un po' di rancore, dato che Noemi si vede respingere il proprio ragionamento assennato e la propria sapienza, maturata in tanti anni di vita in un mondo patriarcale. [...] Si noti bene che il confronto tra Rut ed Orpa non deve essere posto sul piano del confronto tra il cattivo e il buono. Orpa non ha scelto male, né qualche cosa di male, ha scelto in modo ragionevole; ma Rut ha scelto qualche cosa di più alto, ha scelto di farsi solidale, ha scelto di non tornare sui propri passi, inseguendo il Sogno dei bei tempi passati: ha scelto il volto di un Dio diverso, il Dio di Noemi, sul quale neppure Noemi ormai sembra scommettere. [...]

In questo capitolo comincia a registrarsi una crescita del personaggio di Rut. [...] Rut dapprima è, davanti a se stessa e davanti agli altri, soltanto una straniera (cap. 2,10), poi si azzarda a chiamarsi serva (2,13) e infine usa un'altra parola che è vicina allo statuto della concubina ('āmāh: 3,9). Ma c'è un approfondimento della sua identità che si rileva anche nel cambiamento di definizione della sua identità da parte degli altri; prima è la moabita, poi la nuora di Noemi, poi agli occhi di Booz è la giovane (2,5), poi è mia figlia (2,8), poi è la donna virtuosa (3,11) e infine è la donna che entra in casa ed è una delle madri di Israele (4,11). Quindi Rut entra a far parte delle grandi donne che hanno segnato la storia di Israele, come Rachele, Sara, Lea, Tamar. Rut è arrivata a Betlemme stando dalla parte di Noemi e rimane coerente con tale sua scelta formulata precedentemente. È lei in questo capitolo a procurare il pane per la piccola famiglia, e come i poveri di Israele essa va a spigolare nei campi, a raccogliere ciò che cade dai manipoli dei mietitori. Certamente è una donna e quindi il lavorare, lo spigolare, il battere le spighe in un ambiente dove sono presenti molti uomini, la espone a pericoli ed essa deve fare i conti con la propria sessualità nei confronti di costoro, forse pronti anche a darle fastidio. Ma tra di loro vi è un uomo buono, Booz. Sullo scenario del capitolo costituito dai campi di orzo maturo ci viene presentato Booz, proprietario del campo dove ha luogo la spigolatura da parte di Rut. La misericordia di Dio comincia ad affacciarsi nella vita delle due povere donne e si annuncia attraverso la bontà inscritta nella sua legge di giustizia, quella legge che chiede di lasciare quanto rimane della vendemmia e della mietitura per i poveri del paese (Lv 19,9- 10). Booz osserva Rut nel campo e, dopo le prime indagini, tra lui e Rut si svolge una conversazione complessa, in cui egli le mostra una benevolenza sempre maggiore. [...] Certamente Booz è un uomo buono, ma anch'egli deve maturare. [...] Per quanto riguarda il ritratto di Rut il lettore non può non apprezzare la costante premura di questa giovane donna verso la suocera, che si coglie anche dal particolare narrativo del suo mettere da parte un po' del proprio cibo, da portare alla sera a Noemi. Ecco allora che Noemi, l'anziana esperta, scopre in modo velato questa immaturità di Booz; così quando Rut dice a Noemi di aver lavorato nel campo di un certo Booz ella ricorda che costui è un parente stretto, che ha dei doveri verso di loro. [...] In questa fase del racconto Booz quindi incarna quella carità paternalistica che, pur compiendo del bene, dimentica che spesso ciò che si fa come offerta, come favore, è in realtà un dovere profondo, un atto di responsabilità e di giustizia. Ma la parola di Noemi comincia a diventare chiarificatrice anche sul piano della fede. Noemi intuisce la fedeltà di Dio, la sua grazia e la sua bontà perenne che stanno per attuarsi attraverso Booz, il quale ha dato protezione a Rut e offrirà in qualche modo una posterità ad Elimelech e ai suoi figli assicurandone una discendenza [...] C'è indubbiamente un momento curioso nella conversazione tra le due donne dopo il rientro della giovane dalla spigolatura nel campo. Noemi, prima che Rut le racconti tutto, benedice chi si è interessato a lei, servendosi di un linguaggio religioso che allude a Dio. Rut corregge e precisa che è stato non Dio, ma Booz. Noemi rimane in prospettiva religiosa e finge di non cogliere la visione terrena e apparentemente più concreta di Rut e continua a mettere in evidenza che Dio sta operando ed ha cominciato a mostrarsi come il liberatore, come il Dio che si prende cura dei poveri. Ed è nella prospettiva della Legge del Signore, dono di Dio a Israele, che essa indica la posizione che Booz occupa nella famiglia, la sua funzione di gō'el o di riscattatore. [...] Si noti inoltre il tema importante, per il nostro libro, della benedizione. [...] Questa benedizione che i vari personaggi si scambiano è un appello a Dio, alla sua bontà, fedeltà e potenza che assicurano aiuto, protezione e fecondità.